ANNO XXXIV

Mercoledì, 2 marzo 1881

N. 61

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. [illegible]
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» [illegible]	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» [illegible]
America Meridionale	— —	» [illegible]	» [illegible]	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» [illegible]	» [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.

Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in come sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 1° marzo

BOLLETTINO POLITICO

La Camera belga si riunirà di nuovo, dopo sette giorni di vacanze, il 7 marzo, onde riprendere la discussione del bilancio dei culti. Un solo oratore rimane iscritto, il signor Nothomb. Gli articoli del bilancio dei culti saranno quindi votati senza discussione. In genere le grandi battaglie parlamentari si danno sempre nel Parlamento belga sopra questioni relative ai rapporti tra lo Stato e la Chiesa. Le quali ultime si argomentano per lo più dal bilancio dei culti. Anche quest'anno tra il ministero e i clericali la lotta è stata vivissima. Il ministero aveva proposto che si sopprimessero gli stipendi dei capellani militari e i sussidii per il passato conceduti al grande Seminario ed agli insegnanti delle associazioni religiose. Alcuni membri della Sinistra non furono paghi della proposta ministeriale, che loro parve troppo discreta e dolce. E vi fecero emendamenti assai radicali. Imperocchè domandarono che si sopprimessero gli assegni ad un certo numero di vicari e si diminuissero quelli dell'arcivescovo di Malines e dei vescovi.

La Destra sostenne, a mezzo de'suoi oratori, che gli stipendi dei membri del clero non sono soltanto la retribuzione d'un servizio sociale, ma sono pure una indennità ed un compenso per l'incameramento dei beni della Chiesa cattolica ordinato dall'assemblea costituente nel 1790. All'incontro gli oratori di parte liberale mostrarono che l'art. 117 della Costituzione stabili un assegno in favore dei sacerdoti di tutti i culti riconosciuti. La qual cosa esclude l'ipotesi d'una indennità dovuta ai preti di un culto speciale. E se, d'altra parte, fosse ammesso il principio dell'indennità, converrebbe ristabilire la cifra degli assegni quale era al principio, poichè questa cifra doveva rappresentare allora gli interessi del capitale proveniente dall'incameramento dei beni ecclesiastici, e cotesti interessi non dovettero alterarsi più di quello che abbia dovuto alterarsi e cambiare il capitale stesso. Ora la Sinistra desidererebbe appunto che si ritornasse alle cifre del bilancio dei culti del 1831, mentre la Destra le respinge sdegnosamente. Il ministro della giustizia e dei culti, signor Bara, in un ragguardevole discorso, difese in questa materia i principii del partito liberale, pur combattendo gli emendamenti diretti a sopprimere o restringere gli stipendi d'una frazione del clero.

La difesa della proposta di sopprimere i sussidi ai seminari lo portò a censurare il modo con cui si recluta il clero cattolico. Siccome queste osservazioni critiche sono applicabili, in parte, ad altri paesi, oltre che al Belgio, ci sembra buono riprodurle sommariamente: « Colla promessa di inaspettato innalzamento si seducono i figliuoli delle famiglie povere che non hanno alcun avvenire davanti a sè. Il clero così raccolto negli strati inferiori del popolo si forma un concetto smisurato della propria importanza; i giovani curati si credono di essenza divina e obbediscono servilmente ai loro capi. La loro obbedienza è pericolosa, perchè non è ragionata; obbediscono nel male come nel bene, e i loro capi, che veggono il clero piegare il capo ai loro cenni, sono un flagello per la società; di costoro è complice il clero inferiore che esce dalle classi la più infime della società. Non voglio dire che il clero reclutato fra il popolo, fra la democrazia, non possa essere buono. Mi limito a dire che si cerca di raccogliere il clero fra coloro che spesso non hanno vocazione per la carriera ecclesiastica. E lo Stato, mentre paga soltanto lire 30,000 all'anno per le Università, ne paga poi 138,000 per le borse dei seminari. Aggiungasi che la maggior parte degli allievi dei seminari vanno a finire, in qualità di sacerdoti regolari, dentro i conventi. Ho fatto compilare una statistica dalla quale risulta che il 40 0[0] di coloro che furono mantenuti nei seminari a spese dello Stato, non figurano negli stati del clero secolare, ma fra i gesuiti, fra i domenicani, ecc. Possiamo noi, in tali condizioni, continuare a fornire sussidi ai seminari? »

ROMA ASSORBENTE

Il titolo del presente articolo parrà un indovinello, ma lo abbiamo tolto ad imprestito da alcuni giornali che hanno adoperato questa frase per combattere il sussidio governativo alla capitale. Roma, si dice, è una città assorbente, ch'esercita una specie di fascino, che tende ad acquistare la supremazia sulle altre città d'Italia. Si guardi bene il governo dal favorire quest'indirizzo, perchè ci avvierebbe ad un funesto accentramento, contrario alle tradizioni e agl'interessi del nostro paese. E la parte del progetto che avversano più accanitamente è quella che, sebbene in molto scarsa misura, tornerebbe a vantaggio delle scienze e delle arti e gioverebbe alla grandezza morale di Roma.

Per verità, tutti gl'italiani che, nati e cresciuti fuori di Roma, da dieci anni, per dovere d'ufficio, dimorano in questa città, si sono persuasi che la popolazione romana è ancor simile in tutto e per tutto a' suoi antenati, i quali, in mezzo ad un gran numero di vicende, conservarono inalterati il carattere, gli usi, le virtù e i difetti. Se l'essere assorbenti significa non lasciarsi assorbire dagli altri, nessun popolo è stato ed è più assorbente di questo. Prima ha conquistato il mondo, poi ha conquistato i suoi conquistatori, e il tipo dei romani d'oggi non è quello dei barbari invasori, ma quello ancora dei romani antichi

Noi stessi che, nelle nostre peregrinazioni a Torino e a Firenze, eravamo pure riusciti a mutare e trasformare non solamente l'aspetto materiale di quelle città, ma eziandio in gran parte le consuetudini della vita sociale, qui a Roma, senza avvedercene, abbiamo subito, alla nostra volta, quell'azione assorbente di cui si parla e per avere, come suol dirsi, voce in capitolo, ci siamo dovuti fare più romani dei romani stessi, guardarci bene dal voler parere maestri e consiglieri troppo zelanti. Non diremo che il contingente venuto dalle altre regioni d'Italia non abbia portato qui un largo tributo di idee e d'esperienza, ma certo l'opera sua fu utile ed efficace soltanto quando si svolse rispettando abitudini inveterate e, qualche volta, perfino pregiudizi. Dal nostro canto, abbiamo qui trovato molto da imparare. In dieci anni la fusione tra gli antichi abitanti e i nuovi venuti si è compiuta senza scosse, senza attriti, perchè da una parte ci fu molta rettitudine, e dall'altra molta prudenza e un gran rispetto a tutto ciò che la popolazione romana teneva caro. Ma, in fondo, le maggiori concessioni furono fatte da noi e guai se non avessimo seguito questa via. Saremmo andati incontro ad una resistenza invincibile.

Fu un male codesto? Non lo crediamo. Roma è italiana, è devota alle istituzioni che ci reggono, e la Dinastia e il governo e le ragioni della saggia libertà possono fare pieno assegnamento su lei. Ne abbiamo avuto splendide prove in parecchie occasioni. Si commuove per le grandi questioni, non per i piccoli incidenti della vita politica quotidiana. Non si potrebbe immaginare una città più ordinata, più tranquilla, più propizia alle serene deliberazioni del Parlamento. Ma questo rispetto alle autorità e alla legge, questo senno politico, questa serietà di propositi, si congiungono a un alto sentimento di dignità, a splendide memorie della passata grandezza, alla coscienza generale in questo popolo che le due dominazioni trascorse, la dominazione pagana e la dominazione papale non possano essere seguite da uno stato di prosperità modesta e borghese, e che l'aver qui portato la sede del governo italiano imponga l'obbligo di far sì che il nome immenso e glorioso di Roma non riassuma una vita umile e gretta. Chi paragona Roma a Washington non conosce la storia, e, lo dichiariamo francamente, non conosce neppure il popolo italiano. Washington non ha altra importanza fuor di quella che le viene dalla sede del governo, la quale avrebbe potuto essere, senza inconveniente alcuno, stabilita altrove.

A Roma invece la capitale è giunta per forza di attrazione, contro la volontà di alcuni, contro le previsioni di molti, perchè l'essere o il non essere qui il Re, il Parlamento, il Governo era questione di vita o di morte per l'Italia.

Quindi l'essere a Roma è per noi qualche cosa di più che l'essere in qualunque altra città. Neanche noi vogliamo l'accentramento e ci opporremmo a qualsivoglia tentativo di tal fatta. Ma nel caso di cui discorriamo le idee d'accentramento non entrano punto. Ben pochi osano negare la necessità del concorso governativo; ammesso il principio, è strano che lo si voglia applicare solamente all'incremento materiale della città e non alla sua grandezza morale. Noi insisteremo affinchè anche a questa si dia il necessario aiuto. E chi pensa diversamente, mostra di non preoccuparsi dell'avvenire, e di essere venuto a Roma senza un giusto concetto dei doveri che assumeva rispetto a Roma stessa, all'Italia e alla causa della civiltà.

Il conflitto Bismarck-Eulenburg

L'imperatore di Germania ha accettate le dimissioni del conte di Eulenburg ministro dell'interno e così il grande cancelliere rimane sempre più solo. Poichè ei possiede ambo le chiavi del cuore del suo sovrano, è lui solo che grandeggia come un rovere potente sulle Alpi nevose. Omai ei non può avere a colleghi che uomini oscuri disposti a svolgere la sua volontà e privi di ogni iniziativa originale. Tutto questo è anomalo e repugna all'indole dei reggimenti rappresentativi. Nè ei lo dissimula, con grande franchezza, dicendo che si giova di tutti i partiti col solo scopo di far grande la patria, che impersona in lui. E i tedeschi nella loro maggioranza nuova assolvono il suo scetticismo costituzionale, anzi non paiono malcontenti di questo modo d'interpretare la costituzione. Tutto ciò può durare finchè dura l'uomo che ha compiuto così grandi cose; ma come non vi è ogni giorno una patria da edificare, così ogni giorno non si succedono gli uomini la cui grandezza si cimenti e si manifesti nelle alte occasioni. Quindi, perchè il reggimento rappresentativo funzioni regolarmente in Germania è uopo che il principe non sia più a reggerne le sorti. Solo quando egli abbia compiuta la sua grande giornata, si vedrà se dal reggimento costituzionale interamente in funzione escano in Germania gli uomini mediocri o sommi. Sinora nelle grandi occasioni ha trovato uomini altissimi, ma non parlamentari: e il principe affidando tanta parte del Parlamento crede di avere la sua solida base nella coscienza nazionale. Potrebbe anche credersi più forte di quello che non sia; e alcuni sintomi recenti vanno notati come indizio dello indebolimento della sua influenza. Su questi Titani si accumulano tutte le ammirazioni e gli odii inesorabili e le une e gli altri giovano a collocarli in alto, sulle somme vette. Ed essi sono lieti della solitudine sublime e insofferenti della compagnia dei mediocri. Uomini di tal fatta sono indispensabili a creare gli imperi, ma forse occorrono altre qualità per consolidarli.

Naturalmente che non è lecito considerare le applicazioni del governo costituzionale in Germania come in Italia. In Germania il principe ha certe sue prerogative storiche; il governo di gabinetto in dipendenza e in connessione colle maggioranze parlamentari come in Inghilterra e in Italia, non è ammesso; e il gabinetto o meglio il primo ministro che ha la fiducia del principe può governare costituzionalmente anche se gli manchi o non goda interamente quella della Camera elettiva, popolare. Il parlamentarismo in Germania ha preso una forma sua propria; e pur temperandosi all'inglese, l'azione della Corona, a difesa del popolo e dello Stato, contro i possibili errori delle Camere, conserverà per molto tempo una massima influenza. Il principe Bismarck, s'intende, è l'esagerazione di questo sistema; e dacchè ei governa, l'azione del Parlamento in Prussia è minore che nel passato. L'ultima contesa sua coll'Eulenburg, dal punto di vista costituzionale, non sarebbe possibile altrove in un governo di gabinetto, nel quale i ministri discutono collegialmente. Ma ei repugna a queste discipline della collegialità, persuaso che le cose più grandi e più utili alla patria le ha fatte pigliando inspirazione dalla sua grande coscienza tedesca e meditando solitario. Ed ha ragione forse; ma ciò non toglie che non si esca dalle norme corrette del parlamentarismo. Ciò che può incoraggiarlo è che il sovrano e la nazione, questi due giudici a lui superiori, finora gli danno ragione intera, continua. Il successo non interrotto e trionfale nella politica estera e interna, la grandezza sua che supera le proporzioni di tutti gli uomini di Stato viventi, spiegano questa specie di dittatura che gli si lascia. L'imperatore si stacca mal volontieri da uomini utili e devoti come l'Eulenburg; la nazione si duole di certi dispetti mal dissimulati del gran cancelliere e di questa ecatombe di uomini di Stato insigni e fedeli; ma sentono che senza lui parrebbero men sicuri i preziosi acquisti recenti e si rassegnano.

L'ultimo dissenso col ministro dell'interno è più formale che sostanziale e darebbe occasione a studi di diritto amministrativo che si potrebbero riferire egregiamente anche ai casi nostri. La Camera dei Signori di Prussia discuteva la legge sulle competenze delle autorità amministrative e in particolare degli organi dell'amministrazione autonoma. La Camera dei deputati, correggendo l'articolo 170, attribuiva la vigilanza sui comuni rurali in prima istanza alla Commissione del circolo, e in seconda istanza ai Consigli di circondario. La Camera dei Signori propendeva a incaricare di codesta vigilanza i commissari governativi. Il ministro dell'interno era pur esso di questo avviso, ma per evitare il conflitto colla Camera dei deputati raccomandava l'adozione della formola da essa accolta. Fu allora che il commissario governativo diede lettura di una nota testuale del gran cancelliere, nella quale si respingeva la sorveglianza dei comuni rurali per parte dei corpi *irresponsabili*. Come si vede, lasciando da parte il dissenso col conte Eulenburg, già sparito dalla scena, il gran cancelliere ha trovato anche in questa occasione una parola luminosa e originale. Si sa che non è un dottore di diritto amministrativo; ma nella sua mente non cape che l'autonomia dei comuni rurali e la responsabilità loro di osservare la legge si affidino alla tutela di corpi irresponsabili, quali sarebbero a mo' d'esempio le nostre deputazioni provinciali. E come non l'intende lui una sorveglianza di corpi elettivi irresponsabili, non la intenderebbe uno statista inglese. In Inghilterra le tutele amministrative, a uso francese e italiano, parrebbero confusioni e organismi illiberali. Il che significa che è almeno lecito disputare di tutto ciò.

Non è questo il luogo di addentrarsi nell'esame di sì ardua questione; volevamo mostrare soltanto come quell'illustre ignorante di cose amministrative abbia trovato una parola che fa pensare a fondo.

ELEZIONI POLITICHE

5° Collegio di Milano

Dal *Pungolo* riproduciamo le seguenti cifre e considerazioni, augurandoci che gli elettori moderati del 5° collegio di Milano accorrano, domenica, numerosi e compatti alle urne:

La *Lombardia* di questa mattina canta vittoria, e ad essa questa sera faranno certamente eco *Ragione* e *Secolo*: — infatti l'avvocato Marcora ebbe ieri 1[illegible] voti più dell'avv. Mosca.

1.

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

E il riso, che accompagnava tali parole, suonava orribile a udire, e le sue pupille dilatate avevano uno splendore quasi abbagliante e pauroso.

— Quando voi mi siete vicino — ella proseguiva — il demone, che suole bisbigliarmi il sinistro conforto, non osa di presentarsi; ed io sono certa che anche in quel teatro, anche nel mezzo a quegli uomini e donne, il cui solo aspetto mi mette terrore, io sarei altrettanto calma quanto soleva esserlo, seduta sul mio favorito panchettino ai vostri piedi, in quel caro studio dove ogni cosa spirava pace, bontà e tranquillità.

A questo punto le sue idee parvero seguire altro corso e perdere la prima rigidità; e, commossa dal ricordo della passata ma indimenticabile felicità della sua infanzia, ella proruppe in lagrime. Lagrime benefiche e le quali parvero riuscirle di gran sollievo. S'era allora nel giardino di K... e fattala sedere, io le lasciai dar libero corso alla sua emozione. Ma qual senso di intensa ansietà riempiva il mio cuore! Io tremavo della responsabilità che mi ero addossata. Sentivo di essere collocato in una situazione la più straordinaria... nondimeno, nel guardare la infelice e interessante creatura che m'era accanto, e pensare ch'io ero il suo unico appoggio nel mondo, non potei a meno di dirle:

— Rosalia, confortatevi! In ogni avvenimento di questo mondo incerto, io son vostro; io non vi abbandonerò fino alla morte.

— Che il volere del cielo per il resto, dunque, si compia! — ella esclamò con espressione di tale beatitudine che parmi ancora di scorgerla. Vi hanno infatti sguardi e parole che s'imprimono nel nostro cuore, che non possono mai e poi mai dimenticarsi.

Ella proseguì:

— Avendo voi vicino, voi, il più costante, il migliore degli amici, io non rifuggirò più tanto dal duro compito che mi è imposto; moverò con fermezza lungo il sentiero, per quanto possa essere seminato di spine. Il Signore mi porge chiaro indizio di non avermi abbandonato nel concedermi l'aiuto vostro, caro signor Leslie; ed io nutro la confortante speranza che la sua misericordia non vorrà prolungare troppo oltre i miei mali; che è vicina l'ora per me del riposo... e che, quando sarà giunto quell'istante sospirato, la tomba di Rosalia sarà onorata; i suoi amici la potranno visitare senza arrossire; essi rimembreranno che l'infelice vi sarà scesa con un nome incontaminato; che attraverso tutti i suoi mali non ha portato disonore a coloro che l'hanno beneficata, che hanno reso la sua infanzia tanto felice.

Oh signor Leslie, se sapeste quali istanti di consolazione io provi talvolta di mezzo alle mie sofferenze, quando mi figuro di giacere in quel caro posticino, quello che sapete, signor Leslie! e di vedere le forme di quelli che io amo chinarsi sulla pietra che la loro affezione avrà collocato al mio nome, di udirli dire: povera Rosalia!.. Vedo anche una lagrima cadere dai dolci occhi della mia adorata Geltrude, e quella lagrima sembra realmente cadere adesso sul mio cuore e refrigerare un punto d'esso che m'arde sempre... oh, quella lagrima!.. — soggiunse ponendosi una mano sugli occhi: — quante volte mi sforzo di vederla! È l'unica felicità ch'io abbia!

Mi sforzai di calmarla, di divertire l'animo suo da quelle tristi idee. Le quali nell'esser profferite dalla sua voce sì squisitamente armoniosa acquistavano un fascino medesimo e tale da parer quasi ispirazioni poetiche. E poi il guardare a colei da cui si partivano, a quell'angelo in forme umane!.. Ma poniamo fine a questa rapsodia, altrimenti i miei lettori crederanno di udire le divagazioni di un rimbecillito.

XVI.

Gabrielli sortiva per l'appunto di casa, mentre io pure mi disponeva a lasciarla e lo pregai di permettere che lo accompagnassi un tratto di strada avendo molto a dirgli. Gli dichiarai francamente quanto fossi inquieto relativamente a Rosalia e lo ammonii con calore di guardarsi bene dal fare la menoma cosa che potesse contribuire ad agitarla maggiormente, ma tentare in quella vece di calmarla e renderla più lieta, possibilmente. Sebbene scorgessi in lui dei segni d'impazienza, non feci le viste d'avvedermene, e passai a comunicargli il desiderio espresso da Rosalia ch'io l'accompagnassi alle prove e la mia intenzione di aderirvi.

Egli alzò le spalle e credo più di una imprecazione gli spirasse sul labbro; nondimeno parve convinto egli stesso all'ultimo che i miei timori non erano infondati e che non v'era fuorchè un mezzo per ottenere felicemente ciò che si ripromettevа da Rosalia e questo era di usare la mitezza e la compiacenza; alla tirannia s'era potuto avvedere che ella non avrebbe piegato a qualsiasi costo.

Ei dette quindi, benchè ripugnante, l'assenso; e ci si lasciò, animati tutt'altro che da amichevoli sentimenti reciproci. Dal canto mio lo riguardavo nè più nè meno che un assassino, infatti non aveva egli già distrutto la pace dell'anima della mia povera figliuola, nel medesimo tempo che ne sacrificava la vita?

Quella sera io ebbi una lunga conversazione con Arturo; il povero giovane era pallido e languente da far pietà; i suoi occhi neri avevano perduto il fuoco e la vivacità, e perfino i suoi bei ricci non parevano più quelli di un tempo, ma stendevansi tristamente intorno al suo volto.

Mentre lo guardavo, com'egli stava, appoggiato languidamente al caminetto, — ecco un altro esempio — pensavo — della potenza distruggitrice del canchero roditore; ecco un altro cuore spezzato.

Il giovanetto era stato invero cresciuto in bontà e virtù in un'umile sfera; ma pur sempre sotto il caldo cielo d'Italia, dove ogni sentimento del cuore partecipa dell'ardore del clima.

Il vecchio zio, con cui era vissuto fin dall'infanzia, l'aveva tenuto molto distante dagli altri giovanetti dell'età sua; la povertà stessa avea messo ostacolo al poter seguire le tentazioni degli altri uomini. Finalmente, dopo una vita di studio e di ritiratezza, egli s'incontrò in Rosalia, e il suo gusto parve formarsi da e per lei sola. Ella divenne l'ideale di perfezione sognato dalla sua immaginazione giovanile, il suo sogno costante di bellezza e di grazia. Non mai gli sarebbe caduto nel pensiero di volgersi in traccia di altre attrattive. La sua ammirazione crebbe rapidamente ad amore, il quale divenne l'unica meta della sua vita.

Durante il corso di una lunga vita, m'era avvenuto più volte di riscontrare delle forti e vere affezioni; ma l'amore che ardeva con tanta veemenza nel cuore di Arturo era di un genere al tutto particolare e che riusciva a me specialmente doloroso, perchè, conoscendo essere esso senza speranza di riuscita, sapevo che il fine avrebbe dovuto essere tragico.

In certe anime la mano della sventura penetra sì a fondo nella sede vitale, che ogni felicità ne è per sempre distrutta ed esse più non portano un fiore... tale era, io n'ero convinto, il caso di Arturo.

Il mio cuore sanguinava per lui, e in quella sera (forse commisi un'indiscretezza...) non seppi trattenermi dal dirgli, per confortarlo, che l'indomani, se voleva, avrebbe potuto incontrarci nei giardini di K...

S'io gli avessi conferito un principato, più grande non avrebbe potuto essere la sua gratitudine. Coll'innato e suo proprio entusiasmo, egli fu in un istante ai miei piedi, esprimendo con ferventi parole la sua gioia e riconoscenza e coprendo la mia mano appassita di baci ardenti.

Tutta questa espansione in lui non appariva affatto esagerata e fuori del

Ma... c'è un ma, uno di quei tanti ma che vengono a turbare l'umana felicità, tant'è vero che la stessa *Lombardia* chiude il suo articolo consigliando ai suoi amici di non dormire sugli allori perchè il ballottaggio potrebbe cambiare la posizione.

Ed ha ben ragione la *Lombardia!*

Basta fare un piccolo confronto fra l'elezione di ieri e quella del 23 maggio scorso per capire quanto siano giustificati i timori della *Lombardia*. Vediamo:

Elezione di ieri.

Elettori inscritti 2762 — Votanti 1529.

	Mosca	*Marcora*
Totale dei voti	670	859

Elezione del 23 maggio.

Elettori inscritti 2837 — Votanti 1811.

	Mosca	*Marcora*
Totale dei voti	924	887

Da questo confronto risulta che ieri si presentarono 1529 elettori in confronto dei 1811 presentatisi il 23 maggio: — differenza 282 di cui 254 in danno dell'avvocato Mosca e 28 soli in danno dell'avvocato Marcora.

Questo dimostra che gli elettori rimasti ieri a casa sono quasi tutti di parte nostra; si muovano domenica ventura, accorrano compatti alle urne, e poi ci saprà dire la *Lombardia* di chi sarà la vittoria, avvegnachè si sappia come i nostri avversari abbiano esauriti tutti i loro sforzi: — tutt'al più domenica potranno guadagnare una trentina di voti. Essi lavoravano da sei mesi, mentre noi siamo rimasti colle mani alla cintola a guardarli.

Se domenica il partito moderato non vincerà, potrà proprio cantare il *mea culpa!*

Collegio di Appiano

Lo stesso giornale ricevette la seguente lettera dal conte Pietro Porro, che dall'Associazione costituzionale di Como era stato scelto a candidato del collegio di Appiano Tradate:

Milano, 27 febbraio.

Egregio signor Direttore,

Pur ringraziandola vivamente di aver appoggiata la mia candidatura al collegio di Tradate-Appiano, la prego annunciare nell'accreditato suo giornale che, per ragioni molteplici, io non posso accettare quella candidatura.

Colla massima stima,

Devotissimo suo
Pietro Porro.

L'ENFIDA

Ci scrivono da Tunisi:

Molto si è parlato in questi giorni sulla questione dell'Enfida, ma per quanto io sappia un'esposizione del tutto imparziale sui fatti occorsi non venne ancora alla luce in alcun giornale d'Europa e tanto meno d'Italia. Interessi nazionali non vi furono nè vi sono direttamente in giuoco; però, le tradizioni storiche, il numero preponderante dei nostri concittadini, la contrastata nostra influenza e l'incerto avvenire su questo lembo di terra africana ci comandano di seguire con occhio vigilante ogni benchè minimo fatto che valga ad intaccare la legittima loro difesa. Non sarà scevro d'importanza quindi per noi il conoscere da quali persone era agognata, in che modo fu contrattata ed in quali mani sarà per cadere quell'immensa tenuta, comunemente chiamata l'Enfida, la quale occupa una superficie di ottantamila ettari di terreno.

Allorquando si venne ad un accordo fra il generale Keredine, proprietario dell'Enfida e la Compagnia marsigliese *des Comptoirs Maritimes*, sua creditrice di somme rilevanti, per la vendita di quella tenuta e di altri immobili fu espressamente stabilito che tutte le formalità del contratto dovessero essere compiute secondo le prescrizioni della legge musulmana locale. Da parte del Keredine era questo un omaggio al paese, ove, condottovi come schiavo circasso da bambino, vi era salito ai più alti onori, mentre per la Compagnia marsigliese era il miglior modo di rendere perfetta la compera di beni immobili, secondo i canoni di jure internazione ed a tenore dei vigenti trattati, non lasciando così appiglio alcuno per future contestazioni. Nessuno dei contraenti supponeva o poteva supporre in quel momento che la legge locale invocata era un'arma a doppio taglio che altri avrebbero potuto ritorcere contro di loro. Non il generale Keredine, il quale, per trovare senza contestazioni la forte somma di 2,500,000 fr. aveva dovuto rivolgersi ad una Società estera, nè aveva mai sognato che proprio vicino alle sue terre vi fosse chi poteva contrastare il suo operato: non la Compagnia marsigliese, ignara in allora delle sottigliezze della legge musulmana: ei postutto ignoranza questa divisa dalla maggior parte degli europei.

Ora quella vasta estensione di terreno ad un prezzo relativamente mite, doveva necessariamente stimolare gli appettiti altrui mentre impensieriva il governo tunisino l'abdicare la sua autorità sopra una provincia intera.

L'interesse ed il patriottismo locale dovevano quindi accordarsi ad impedire se non altro che la Francia, già così preponderante e così prepotente in Tunisia, lo divenisse vieppiù con l'acquisto dell'Enfida. Il governo tunisino aveva già cercato di opporsi col negare al Keredine la facoltà di vendere terre che non gli spettavano in assoluta proprietà, sibbene a titolo precario ed in cambio d'una cospicua rendita vitalizia concessagli dal bey in compenso dei servigi resi durante la sua amministrazione di primo ministro; ma se l'argomento poteva avere qualche valore verso un indigeno comune od anche verso stranieri di altre nazionalità, qui, dove erano in ballo gli interessi di un ex-gran visir e soprattutto quelli francesi, riusciva vano del tutto, e difatti fu messo a dormire.

Non rimaneva quindi che a trovare nelle leggi stesse del paese il modo di sottrarsi a questa perdita funesta e nella Scefâa o nel diritto di prelazione, di uso comunissimo in Barberia, gli interessati rinvennero facilmente il fatto loro.

Due parole di spiegazione: Quando un proprietario vende ad un altro una sua terra, il vicino confinante ha il privilegio, secondo il Codice musulmano, di ottenerla per sè col prenderne immediatamente possesso e col pagare lo stesso prezzo sborsato dal primo compratore.

Ecco un esempio semplicissimo e che estraggo dalla Memoria legale presentata in proposito al Parlamento inglese: A e B sono due vicini confinanti. A vende la sua terra ad un terzo C; allora il B può ottenere ciò che apparteneva al suo vicino colla immediata presa di possesso e col reintegrare la somma sborsata da C. Ora se il C si crede leso nei suoi diritti oppure opina che la Scefâa non fu esercitata regolarmente adisce il tribunale locale presieduto dal cadì, il quale pronunzia inappellabilmente sulla validità dell'operato.

Diciamolo subito, se nella fattispecie il diritto della Scefâa fosse stato esercitato da un indigeno, la Società francese sarebbe da sei mesi in pieno e regolare possesso dell'Enfida e questa questione, la quale occupa l'attenzione dell'Europa, non sarebbe neppur nata. Ma fra i proprietari confinanti di quella regione tunisina avvi un certo Levy, suddito inglese, qui ben noto per aver reso serii servigi al governo tunisino allorchè questo in seguito all'insurrezione delle tribù del Sheel si trovò nel 1866 ad un dito della sua perdita.

Un bel giorno quindi il signor Lévy, per mezzo del Consolato britannico, sua autorità naturale, fa significare al Consolato di Francia la sua intenzione di esercitare la Scefâa e divenire così il proprietario dei beni del Keredine; la notizia fece senso, ma lasciò molti increduli, tanto più che il Lévy, quantunque benestante, non poteva certo disporre dell'enorme capitale di quasi tre milioni di franchi; però danari, per una certa qual potenza misteriosa, c'erano e ci sono, se si giudica dal fatto che al console generale inglese, signor Reade, il quale voleva essere assicurato su questo punto prima di provocare l'azione del suo governo, gli si presentò in garanzia la firma d'un ricco banchiere di questa città. Per quanto i francesi si tenessero sicuri e mostrassero la più grande indifferenza al riguardo, essero edotto il Keredine, il quale dimora tuttora in Costantinopoli, di quanto si tramava a loro danno; e dopo uno scambio assai lungo di idee, decisero di rispondere alla sottigliezza del Codice maomettano con altre sottigliezze della stessa natura. Due sono i mezzi legali per impedire l'esercizio della Scefâa. L'uno consiste nell'offrire da parte del compratore la somma contrattata, più una certa quantità di monete a pugno chiuso, in modo che il vicino aspirante a rimpiazzarlo nell'acquisto della terra non sappia la somma precisa e quindi sia nell'impossibilità di rimborsarla. L'altro nel far atto di abbandono di uno o più metri di terreno tutto intorno alla proprietà che si vuol vendere, eliminando così tutti i vicini.

Il primo metodo non è scevro di pericoli, poichè, se conosciuto in tempo, lo si può impedire colla semplice opposizione prima che venga messo in esecuzione: quindi il Keredine si attenne al secondo, abbandonando tutto all'interno dell'Enfida cinque metri di terreno, e, forte del suo diritto, procedette senz'altro ad un definitivo contratto di vendita colla Compagnia marsigliese. Ma il Lévy aveva nel frattempo fatto acquisto segretamente di qualche parcella di terreno, appartenente ad un indigeno, nell'interno stesso dell'Enfida; e l'abbandono dei cinque metri non essendo stato fatto all'ingiro di questa sua nuova proprietà prima del contratto, il diritto della Scefâa o di prelazione per legge musulmana gli rimase intatto. Questi i principî: veniamo ora più particolarmente alla storia dei fatti occorsi.

Tra il rappresentante di Keredine ed il signor Ruffiny mandatario della Società Marsigliese si passa al contratto di vendita: vengono pagati i diritti fiscali così detti della Karuba, i quali ammontano a 250 mila piastre, e poscia partenza per l'Enfida, la quale dista nei pressi di Susa a due giornate di vettura da Tunisi, accompagnati dal cancelliere e da due dragomanni del Consolato di Francia. Il Levy che da un mese teneva pronti sulla via a percorrere cavalli di posta, all'arrivo dei francesi vi si trovava da ben ventiquattr'ore, aveva già preso possesso della palazzina e proceduto a diverse colture del terreno: poscia, lasciati a rappresentarlo un maltese e due indigeni, se ne fece ritorno in Tunisi per compiere quegli altri atti di opposizione richiesti dalla legge.

Qui cominciano due versioni. Secondo l'inglese, la quale risulta dalle deposizioni giurate delle tre persone che erano nella casa per conto del Levy, i francesi li richiesero delle loro qualità pro-forma, e sebbene esistesse un mandato per iscritto, li invitarono ad uscire, e sul loro rifiuto vennero afferrati dal cancelliere e dai dragomanni di Francia e quindi espulsi.

Secondo la versione contraria e degna pure di nota per l'onorabilità delle persone presenti, i francesi avrebbero insistito di sapere in virtù di quali poteri il maltese occupava la casa; essersi il mandatario del Levy dichiarato tale verbalmente senza alcun scritto in appoggio: e non potendolo riconoscere legalmente, esser stato in loro facoltà di passar oltre e scacciarlo come fecero.

Ad ogni modo sia o non sia stato presentato un mandato per iscritto e regolare, la violenza per quanto dolce e senza il corredo delle baionette delle quali se ne era sparsa subito la voce, fu usata contro il maltese. Ora, è noto a tutti, come nel Levante i sudditi esteri dipendono esclusivamente dalle rispettive loro autorità consolari; qualsiasi atto od ingerenza degli altri consoli o dell'autorità locale è un abuso di potere che dà immediatamente luogo a reclami diplomatici.

Nel caso concreto, se la Compagnia Marsigliese credeva esser lesa nei suoi diritti di occupazione, doveva richiedere l'intervento dell'autorità consolare britannica per l'espulsione del mandatario del Levy; non avendolo fatto, e per essa il Consolato di Francia, è manifesto e fuori di discussione l'abuso di potere e l'oltraggio fatto alla nazione britannica nella persona di un suo suddito.

Difatti, la nazione ed il governo inglese se ne preoccuparono a segno d'inviare nelle acque tunisine la corazzata *Thunderer*, la quale era già stata preceduta dalla corazzata francese *Friedland*, inviata pure allo stesso scopo, aprendo subito delle trattative col governo di Parigi, il cui risultato immediato si fu il richiamo dei due legni da guerra, e l'ordine impartito ai due rispettivi consoli in Tunisia di astenersi dall'intervenire su questa materia, proclamando così, checchè se ne dica dalla stampa francese, il principio dell'assoluta competenza del tribunale locale. La sentenza del medesimo non potrebbe essere dubbia, poichè nel difendere gli interessi del proprio paese, il Cadì non ha che da applicare una legge sanzionata dal codice musulmano e da secolari tradizioni. Quindi la Compagnia marsigliese, a cui spetterebbe il promuovere la causa, la teme a ragione e se ne astiene per ora, confidando negli avvenimenti ulteriori e nell'appoggio del proprio governo.

È questa certamente l'ultima sua àncora di speranza; ma per essere quella della salvezza il governo francese dovrebbe usare pressioni e violenze tali che richiamerebbero senza fallo l'attenzione delle altre potenze, dell'Inghilterra segnatamente, usa a difendere sino agli estremi gli interessi e l'onore dei suoi sudditi.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione generale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di novembre 1880, in confronto di quelli del novembre 1879:

	1880	1879
Ferrovie di prop. dello Stato	L. 8,583,107	L. 8,005,232
Id div. Soc. eserc. dallo Stato	» 1,473,450	» 1,381,153
Romane	» 2,398,060	» 2,247,975
Meridionali	» 2,453,310	» 1,064,437
Venete	» 99,221	» 100,402
Sarde	» 122,789	» 93,414
Torino-Lanzo	» 40,513	» 35,383
Torino-Rivoli	» 13,144	» 12,797
Settimo-Rivarolo	» 12,962	» 10,825
Milano-Saronno-Erba	» 54,391	» 33,529
Conegliano-Vittorio	» 13,308	» 7,318
Sicula-Occidentale	» 52,197	» —
Totale	L. 15,316,542	L. 13,895,635

Si ebbe dunque un aumento nel novembre 1880 di lire 1,420,007. Tutte le linee furono in aumento, salvo le venete, ch'ebbero una diminuzione di lire 1,181.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto novembre 1880 in confronto con quelli dello stesso periodo 1879:

	1880	1879
Ferrovia di propr. dello Stato	L. 91,290,672	L. 85,097,020
Id. div. Soc. eserc. dallo Stato	» 15,858,873	» 14,874,401
Romane	» 27,479,005	» 25,001,269
Meridionali	» 22,250,901	» 20,510,316
Venete	» 1,024,202	» 938,851
Sarde	» 1,120,020	» 997,821
Torino-Lanzo	» 448,078	» 480,097
Torino-Rivoli	» 148,238	» 148,267
Settimo-Rivarolo	» 136,012	» 129,750
Milano-Saronno-Erba	» 010,567	» 193,932
Conegliano-Vittorio	» 97,400	» 63,003
Sicula occidentale	» 245,141	» —
Totale	L. 160,765,769	L. 149,946,817

L'aumento nel 1880 è stato di 10,818,952 lire. Tutte le linee furono in aumento, salvo Torino-Rivoli, ch'ebbe una diminuzione di lire 29.

Diamo finalmente i prodotti chilometrici dal 1° gennaio a tutto novembre 1880 in confronto con quelli dello stesso periodo 1879:

	1880	1879
Ferrovie di proprietà dello Stato	L. 24,046	L. 22,853
Id. div. Soc. esercit. dallo Stato	» 16,961	» 15,908
Romane	» 16,237	» 15,311
Meridionali	» 15,345	» 14,145
Venete	» 7,477	» 6,852
Sarde	» 4,053	» 4,319
Torino-Lanzo	» 14,021	» 13,440
Torino-Rivoli	» 12,339	» 12,355
Settimo-Rivarolo	» 5,913	» 5,641
Milano-Saronno-Erba	» 10,826	» 8,815
Conegliano-Vittorio	» 8,854	» 9,296
Sicula-Occidentale	» 4,571	» »
Media generale	L. 13,971	L. 13,092

L'aumento nella media generale pel 1880 è stato di lire 879.

Aumentarono: le ferrovie di proprietà dello Stato, di lire 1,193; le ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato, di lire 1,053; le Romane, di lire 1,025; le Meridionali, di lire 1,200; le Venete, di lire 625; Torino-Lanzo, di lire 581; Settimo-Rivarolo, di lire 272; Milano-Saronno-Erba, di lire 2,011.

Diminuirono: le Sarda, di lire 266; Torino-Rivoli, di lire 2; Conegliano-Vittorio, di lire 432.

Dal 1° gennaio a tutto novembre 1880 furono aperti i seguenti nuovi tronchi di linea:

Ferrovie dello Stato.

Baragiano-Picerno	chilometri	12
Picerno-Potenza	»	17
Campobello-Favarotta	»	11
Canicatti-Bivio Calàfaro	»	28
Sicula-Occidentale.		
Palermo-Partinico	»	47
Castelvetrano-Trapani	»	74
Sarde.		
Giave-Macomer	»	32
Macomer-Paulilatino	»	25
Paulilatino-Oristano	»	29
Ozieri-Oschiri	»	17
	Totale chilometri	292

LA FESTA DI VITTOR HUGO

I giornali francesi sono pieni di particolari intorno alla festa ch'ebbe luogo a Parigi il 27 corrente per l'80° anniversario di Vittor Hugo.

L'Avenue d'Eylau, dove abita il poeta, era riccamente decorata. All'ingresso di essa sorgeva un arco trionfale sul quale si leggevano i titoli delle opere di Vittor Hugo. In mezzo ad essi stavano le seguenti parole: *Vittor Hugo* – 1802-1881.

Davanti alla casa era stata collocata un'immensa pianta d'alloro, ai piedi della quale si vedeva il busto della Repubblica, circondato di fiori. In terra quattro grandi canestri destinati a ricevere i diversi fiori delle diverse Società che dovevano sfilare.

Alle ore 11, il signor Herold, prefetto della Senna, accompagnato dal suo segretario generale, si è recato a far visita al poeta e gli ha offerto un magnifico mazzo di fiori. Vittor Hugo lo abbracciò affettuosamente. Quasi contemporaneamente giungeva il Comitato organizzatore, che accompagnava la signorina Estevant, la quale, vestita di bianco, portava un piccolo stendardo colla seguente iscrizione: *L'art d'être grand père.*

La graziosa bambina recitò alcuni versi di Catulle Mendes. Vittor Hugo, profondamente commosso, non potè rispondere che le seguenti parole: « *Vous êtes bons... je vous remercie... Je suis bien heureux.* »

Il Comitato si congedò e uscì insieme a una schiera di fanciulli che lo aveva accompagnato. Vittor Hugo comparve allora a una finestra del primo piano, avendo ai lati i suoi due nipotini Giorgio e Giovanna.

È salutato da un immenso grido di *Viva Vittor Hugo*. Malgrado le preghiere dei commissari che lo supplicano di non rimanere più a lungo esposto al freddo, Vittor Hugo rimane alla finestra e incomincia a sfilare le Associazioni e le rappresentanze precedute dalla musica. I giornali francesi ne pubblicano l'elenco ch'è lunghissimo e che non riproduciamo perchè non interesserebbe i nostri lettori.

Durante questa sfilata, che non durò meno di tre ore e mezzo, Giorgio e Giovanna, sempre accanto al nonno, applaudivano e inviavano dei baci alla folla.

Non si ebbe a lamentare alcun disordine.

Lettere Sarde

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Sassari, 25 febbraio.

(G. V.) È uscito il numero di saggio del giornale che vi annunziai. Esso ha per titolo *Il gazzettino sardo*; è quotidiano e comincerà a pubblicarsi regolarmente il 1° marzo. Gli siano prosperi i venti!

Domenica notte si ebbe qui a lamentare un caso tanto più triste quanto, per buona ventura, più raro nella nostra pacifica città. Un becchino, dopo aver alzato troppo il gomito in una bettola con un suo pari, s'ebbe da questo una coltellata nel torace, che in su le prime si temette avesse a mandarlo all'altro mondo. Portato però all'ospedale per provvida disposizione dello stesso direttore sanitario chiamato in tempo a prestargli le prime cure, si vide che la ferita non offendeva alcun viscere, sebbene fosse profonda, e che perciò non era mortale. Ed oggi quel disgraziato è assai mal ridotto dalla perdita del sangue gravissima, ma è fuori di pericolo. Il feritore fu arrestato subito dai reali carabinieri.

Poichè mi vien bene, giustizia vuole che io dica una parola di lode per la presente amministrazione del nostro Ospedale, composta di cittadini onorandi come sono l'avvocato P. Casu ed il barone C. Giordano, e presieduta dal cav. Basso, che ha la parte esecutiva delle deliberazioni de' suoi colleghi, e che ha pure non poca iniziativa propria.

---

naturale; era anzi del tutto in armonia coll'abituale suo ardore nell'esprimere ogni sua emozione.

Povero ragazzo! Mentre stava inginocchiato dinanzi a me ed io accarezzavo i morbidi ricci che con sì magnifica profusione ornavano il suo bel capo, colla rapidità del pensiero la sua futura carriera mi si dipinse alla mente ed oh quanto poco di felicità mi pareva dovergli mescere! Come poteva infatti uno dotato di tanta vivacità di sentire trovar mai pace nelle onde turbolenti di questo mondo fallace?

Ei mi lasciò coll'animo confortato e, relativamente felice. Andò a sognare d'amore, della cara speranza del domani, ed io rimasi a meditar tristamente sulla miseria e l'incertezza che con tale ostinazione sembrano spesso perseguitare i più eccellenti, i più altamente dotati!... Ma non è per noi, certamente, creature di corta vista, il voler interrogare i segreti di quella Provvidenza che ha voluto assegnarci questo mondo come un luogo di prova.

XVII.

La mattina seguente il tempo era sereno; il sole splendeva; l'aria, benchè nell'atmosfera di Londra, balsamica e refrigerante. Assai per tempo io fui all'uscio di Rosalia e la trovai bell'e pronta che m'aspettava.

Ell'era più bella che mai, nel suo nuovo cappellino e mantellino di seta, guarnita di trine ch'io le avevo fatto comprare da Mirtilla con del danaro speditomi da lady Belmonte. M'era figurato che avrebbe mantenuto di buon umore quella donna l'impiegarla in tal modo, oltre di che pensavo che eseguirebbe meglio di me o di Rosalia tale incarico; e realmente in codesto era stato così; ed io non potevo a meno di contemplare con soddisfazione la mia cara protetta che nel suo nuovo abito era più bella che mai.

Si principiò la nostra gita dal recarci ad un negozio di musica dove Rosalia aveva da far qualche acquisto; poi ci si avviò verso i giardini di K.... Strada facendo, io avevo a dirle più cose che sapevo le farebbero piacere. Da primo la informai dell'adesione ottenuta da Gabrielli al nostro desiderio ch'io l'accompagnassi al teatro: si può immaginare quanto la colmasse di gioia tale notizia: ell'aveva a mala pena parole per esprimere la propria gioia e gratitudine. Poi le narrai chi ci aspettava in allora probabilmente, colla massima impazienza, ne' giardini di K.... Codesta era pure una lieta notizia perchè sebbene ella non amasse Arturo che di un puro amore fraterno, pure il di lei affetto per lui era vivo abbastanza da farle desiderare immensamente di poterlo riavvicinare più liberamente. Ed anzi, osservando il suo parlare in tono eccitato e le sue gote accese e gli occhi troppo brillanti, temetti che fosse troppo per lei, a cui gli estremi tanto della gioia che del dolore andavano evitati. Ell'era splendidamente bella così animata, col velo rigettato all'indietro ed il cappellino che lasciava scorgere per intero la sua amabile fisionomia.

Nell'attraversare la via S. Giacomo si passava davanti a molti *club*; da uno di questi sortivano parecchi giovanotti i quali, a quanto si poteva giudicare da' lori vestiti da serata e da' visi pallidi ed abbattuti avean passato colà tutta la notte ed ora si recavano alle case loro per dedicare al sonno alcune ore della giornata onde rimettere vigore nel loro corpo snervato tanto da reggere alle orgie della notte ventura.

Vennero alla volta nostra; ma Rosalia, tutta preoccupata dai suoi pensieri, non attese ad evitarli e credo non li vedesse nemmeno. Essi fissarono sopra di lei sguardi intenti e sfrontati di ammirazione; ed uno di essi segnatamente la guardò più degli altri. Anzi, parve ravvisare in lei una vecchia conoscenza perchè si riscosse per sorpresa e rimase davanti a noi immobile a contemplarla, tanto che ci impediva il passo addirittura.

Allora soltanto gli occhi di Rosalia caddero sopra di lui, ma essa non mostrò affatto di riconoscerlo.

Egli invece seguitava a rimanere immoto quasi affascinato sul posto, tanto che un moto di collera principiò a destarsi in me a tale estrema impertinenza e mi figuro che il mio aspetto indicava abbastanza ciò ch'io provassi, perchè subitamente ei toccò brevemente, ma rispettosamente il cappello e tirò di lungo per la sua strada.

Bensì, essendomi voltato un momentino, spinto dalla curiosità, a guardarlo, lo scorsi tuttavia immoto che guardava a noi.

Rosalia non fece alcuna osservazione relativamente a tale incontro. Credo anzi che la sua preoccupazione le impedisse di far nemmeno attenzione a ciò che avea ferito me come cosa straordinaria. Si proseguì la nostra via verso i giardini, dove si trovò il felice, impaziente Arturo che ci aspettava con inesprimibile ansietà. Teneva in mano, per offrirlo all'oggetto de' suoi pensieri, il più splendido mazzo ch'io avessi mai veduto, composto de' fiori più scelti. Doveva essersi levato innanzi giorno, per poterli procacciare, e probabilmente anche avere spesi gli ultimi soldi della sua esile borsa.

Il lettore può immaginare la felicità procurata da quell'incontro a tutto ciò che avea a dirsi da una parte e dall'altra. Fu quello, probabilmente, uno de' più bei momenti che avesse goduti nella sua vita il giovane sventurato, e colla facile spensieratezza della gioventù ei dimenticò tutte le miserie, tutti i dolori sofferti. Il suo sguardo splendeva dell'antica letizia; il suo sembiante rappariva animato e, per pochi istanti, ei sembrava di nuovo il bello e spensierato giovanotto di Napoli.

Mentre ci s'avanzava verso il cancello di C... si venne quasi a incontrarci con un reggimento di guardie del corpo che ritornava alle baracche di... dopo una giornata di manovre.

Pareva che quello fosse decisamente il giorno delle avventure. Molti ufficiali a cavallo s'erano fatti più vicini a noi per ammirare la mia bella compagna ed io principiai a condannare in cuor mio l'abito ch'ella portava in quel giorno che rendeva più affascinanti le sue attrattive.

Fra quegli ammiratori ravvisai improvvisamente lord Enrico Belmonte. Mentre gli altri s'eran già allontanati, ei seguitava a volgersi addietro per saziar gli occhi della bellezza che l'aveva colpito; e i nostri sguardi s'incontrarono. Allora ei venne a me immediatamente, esclamando:

— Signor Leslie, chi avrebbe mai creduto di trovarvi qui a quest'ora... ed in tale compagnia, — esclamò spronandosi sul suo cavallo e guardando con espressione a Rosalia che ben m'avvedevo non aver egli menomamente riconosciuta.

Mi dispiacque l'incontro non desiderando presentare Rosalia a niuno de' giovani della famiglia innanzi di averne il permesso dei genitori, ma egli insistette:

— Nel nome di tutto ciò che è bello, come si chiama costei? Io muoio d'impazienza di saperlo perchè in tutta la vita mia non ho mai veduto un essere tanto attraente.

E davvero ch'ei ben potea dirlo in quel momento più che mai, perchè ella se ne stava co' suoi grandi occhi splendenti fissi su lui, la bellissima bocca semi aperta, le gote arrossite e il seno palpitante per la sorpresa, l'agitazione e la gioia, tanto ch'io pensai che non avevo mai di mia vita veduto una bellezza sì affascinante.

Non potetti allora, per certo, fuorchè rispondere:

— Non vi sovviene di Rosalia?...

In un batter d'occhio, balzato da cavallo, ei si lanciò verso di lei e la strinse al seno con tutta la tenerezza di un affettuoso fratello; e Rosalia sofferse non solo ma restituì, mentre le lagrime le sgorgavano dal ciglio, le carezze del suo compagno d'infanzia.

M'accorsi bensì che, passato quel momento d'emozione e sorpresa, lord Enrico principiò ad avvedersi della distanza che passava tra la Rosalia di una volta e quella di adesso e, arrossendo egli stesso, prese a dire in modo più ritenuto:

— Rosalia, dovete perdonare la mia impetuosità. Dovrei scusarmi davvero ma... buon Dio, soggiunse con maggior franchezza di nuovo:

(*Continua*).

Il Basso è un agiato possidente, affatto libero di sè, e questo fa che egli spenda per l'opera pia alla quale è preposto tutta, o quasi tutta, la forza operosa della mente e dell'animo. Se anzi ho appreso bene, quell'egregio uomo pecca forse talvolta di eccesso, ma non mai di mancanza di zelo.

Nei giorni scorsi c'è stata adunanza straordinaria del Consiglio provinciale, e vi si sono discussi parecchi affari importanti, come ad esempio le ferrovie secondarie, il miglioramento del porto di Torres, ed il concorso a quello di Bosa. Le discussioni son procedute come suole tra uomini avvezzi alle buone forme parlamentari; ed il nuovo prefetto, commissario regio, prese più d'una volta la parola per dare degli schiarimenti opportuni.

Un mio carissimo amico brontolone mi dice (io non ero presente alla tornata) che i discorsi del commissario regio sentivano nella forma un poco troppo della sua eletta cultura letteraria.

Come vedete, è un bel difetto, ed è anche facilmente rimediabile.

Il Consiglio diede voto favorevole per le ferrovie Bosa-Oroseì, passando per Nuoro; Chilivani-Ozieri; e Sassari-Alghero; chiese poi a gran voce il miglioramento efficace del porto di Torres; e votò contro il concorso della provincia per il porto di Bosa. Quest'ultimo voto, sebbene abbia suo fondamento in buone ragioni di ordine amministrativo, non mi capacita, dico il vero, del tutto, chè mi parrebbe di poter contrapporre a quelle addotte pel diniego altre non meno buone e forse più elevate ragioni.

Ma questo è un mio particolar modo di vedere, nel quale per ora non insisto, e me ne rimetto a un non lontano avvenire. Ho fede io, gran fede, nella sapiente avvedutezza e nella previdenza accorta dei nostri amministratori; e la evoluzione assidua del tempo porta con sè l'evoluzione del mondo fisico, e quella del mondo intellettuale, che insensibilmente modifica idee, sentimenti e voleri.

Chi camperà, vedrà.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — I giornali di Vienna del 27 rendono conto della dimostrazione fatta la sera innanzi dagli studenti di Vienna contro il deputato Lienbacher pel discorso da lui pronunziato alla Camera dei deputati, in cui fece allusione alla poca coltura della popolazione di Vienna. Tutti si lamentano del procedere inurbano della polizia, che maltrattò ed arrestò parecchie persone che non avevano preso parte alla dimostrazione. In tutto gli studenti arrestati sono 11. Il deputato Lienbacher non era in casa al momento della dimostrazione.

— Fu molto notato nei circoli politici viennesi che all'ultima serata data dal barone di Haymerle mancavano affatto i deputati czechi.

— L'*Indipendente* di Trieste ha da Vienna, 27 febbraio, il seguente dispaccio:

« In seguito ad un ordine della locale Direzione di polizia, venne chiuso il gabinetto accademico di lettura.

« Gli studenti arrestati nella dimostrazione di ieri l'altro vennero trasmessi a disposizione del tribunale.

« Ieri ebbe luogo un'adunanza dell'Associazione dei sarti.

« Vi presero parte 3000 operai.

« La seduta venne sciolta dal commissario.

« Si assicura che progredisce la formazione del partito della nobiltà. »

GERMANIA. — I giornali berlinesi del 27 febbraio contengono ampi ragguagli sulle feste per il matrimonio del principe Guglielmo. Tutti constatano la partecipazione unanime della popolazione, e la considerano come una prova dei vincoli di lealtà e di affetto che esistono fra la nazione e la famiglia imperiale.

— La *National Zeitung* pubblica la seguente nota: « La notizia di un insuccesso della missione del conte Hatzfeldt, riferita dai giornali viennesi, è assolutamente priva di fondamento. Il conte Hatzfeldt non adempie ad alcuna missione speciale ad esso, ma coopera colle altre potenze europee. Tutte le notizie intorno al successo dei suoi sforzi non hanno maggior valore delle solite congetture politiche. »

INGHILTERRA. — Il sig. Gladstone potè, il 25, occuparsi d'affari; lord Hartington ebbe un colloquio con lui. La regina inviò più volte a chiedere notizie del primo ministro, pregò, al ricevimento di *Buckingham Palace*, la signora Gladstone di esprimergli il suo desiderio personale ch'egli si astenga da soverchie fatiche fino a che non sia completamente ristabilito in salute. I giornali inglesi annunziano che anche l'on. Cairoli telegrafò all'ambasciata inglese a Londra, informandosi della salute del sig. Gladstone e pregando che gli fossero ogni giorno trasmesse sue notizie.

BELGIO. — Nella seduta del 26 febbraio della Camera il ministro della giustizia ha dichiarato che non v'è alcun bisogno di cappellani militari. Se il clero rifiuta di soddisfare al servizio del culto per l'esercito, gli si sopprimerà lo stipendio.

— La Camera si è aggiornata all'8 marzo, senza votare le varie proposte concernenti il bilancio dei culti.

BAVIERA. — In data del 24 febbraio, scrivono da Monaco alla *Perseveranza*:

« Il barone Blanc, inviato straordinario del Re d'Italia, fu ricevuto dal nostro Re, al quale presentò le sue credenziali. Il barone fu condotto a Corte col gran cerimoniale d'uso, in carrozza di Corte e battistrada.

« Sua Maestà fu assai cortese col Blanc, si intrattenne con lui qualche tempo, e gli domandò anche conto della salute del Re e della Regina.

RUMENIA. — Nella seduta del 25 febbraio del Senato rumeno, il ministro delle finanze, sig. Bratiano rispose all'interpellanza sulla sentenza del tribunale dell'impero tedesco nel processo Kauffmann contro la Società ferroviaria rumena, di non avere ancora ricevuto il testo della sentenza, ch'essa però non viola affatto i diritti acquisiti dallo Stato rumeno, il quale possiede il 98 per cento delle azioni; anzi che la sentenza stessa potrà agevolare lo scioglimento della Società per azioni. Il Senato passò all'ordine del giorno sull'interpellanza.

TURCHIA. — Telegrafano da Costantinopoli, 24, alla *Pall Mall Gazette*:

« Ahmed Russim pascià assisterà, in qualità di commissario ottomano, alla Conferenza dei capi della Lega albanese a Prizrend.

« Si assicura che la Grecia abbia informato confidenzialmente il governo turco ch'essa si contenterebbe anche di un territorio minore di quello compreso nella linea frontiera tracciata alla Conferenza di Berlino, ed espone il *minimum* ch'essa accetterebbe. »

STATI-UNITI. — Un dispaccio da Washington, 25, annunzia che il Congresso adottò un *bill* che autorizza il presidente ad invitare i governi esteri a partecipare all'Esposizione del 1880.

ROMA

Circolo universitario Savoia. — Abbiamo già dato conto della costituzione, avvenuta testè, di una associazione tra giovani studenti dell'Università, intitolato: Circolo universitario Savoia: avendo quella Società fatto pervenire a S. M. il Re gli omaggi dei soci riceveva in risposta la seguente lettera:

Roma, 28 febbraio 81.

Fui ben lieto di rendermi interprete presso S. M. della devozione che il Circolo universitario Savoia professa verso l'Augusta Dinastia sotto il cui glorioso nome si è costituito.

Sua Maestà, che conosce i patriottici propositi, ne accolse gli omaggi con singolare benevolenza, e rimandomi il suo compiacimento per così spontanea prova di affetto.

Voglia la S. V. presentare ai signori soci del Circolo i ringraziamenti del Re e gradisca gli atti della mia distinta stima ed osservanza

Il Ministro
VISONE.

Ill.mo sig. conte Vittorio Salvoni
pres. del Circolo universitario di Savoia
Roma.

Tra breve i soci saranno convocati in assemblea straordinaria onde stabilire il modo di solennizzare la festa del 14 marzo.

Esposizione di acquarelli. — La Società degli acquarellisti ha preparata anche quest'anno la sua Esposizione che si inaugurerà domani, giovedì, nel padiglione del palazzo Colonna gentilmente concesso dal principe a questo scopo.

I lavori che saranno esposti superano di poco il centinaio, ma tutta roba eccellente e ne sono garanzia i nomi degli artisti Bisèo, Joris, Ethofer, Franz-Roesler, Cabianca, Faustini, Coriandi e tanti altri distinti pittori seguati sotto le opere esposte.

L'inaugurazione sarà fatta con una certa solennità perchè vi sono stati invitati parecchi personaggi ed autorità ufficiali.

Martedì grasso. — Prendete i carri, le vetture, le maschere, le comitive, gli equipaggi, la folla, i fiori, il chiasso di tutti questi giorni, riuniteli insieme, riversateli sul Corso in un sol giorno, ed avrete un'idea del carnevale di martedì grasso.

Al carro dei pensionati dell'ambasciata di Francia il Comitato ha regalato un elegante mazzo di fiori con due nastri dei colori nazionali italiani e francesi. I pensionati hanno gradito assai il gentile pensiero del Comitato.

S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli assistevano, come pur il solito, al corso, e vi assistevano pure i granduchi di Russia e l'ex-kedive d'Egitto.

La corsa dei *barberi* non ha dato luogo ad alcun inconveniente; il questore, Bacco, era ieri raggiante di gioia; in questi otto giorni egli ha riportato un vero trionfo. Si è fatta, in questi due giorni, dagli agenti municipali e di questura, una vera retata di monelli che lanciavano mezzetti; ciò praticandosi anche negli altri anni, giovarà ad evitare disgrazie.

Dopo i barberi, il Corso è stato illuminato a girandò, i carri e le vetture sono rientrate nella via ed è incominciato lo spettacolo dei moccoletti. Spettacolo vecchio ma sempre fantastico e sorprendente.

Molte vetture e carri erano illuminati anche a luce di bengala. Verso le 9, il corteo del carnevale e la passeggiata delle lanterne è arrivata sulla piazza del Popolo, e colà ha avuto luogo in mezzo alle grida della folla, che occupava tutta la piazza, la cremazione del carnevale.

Ed ora, a rivederci a quest'altro anno.

Corsa dei barberi. — Ieri finalmente ebbe luogo l'ultima corsa dei barberi, e non avvennero disgrazie; e nonostante la folla straordinaria che ingombrava il Corso poterono liberamente correre ed arrivare alla meta otto cavalli.

Il primo premio ieri, come ultimo giorno, era più ghiotto, consistendo in un palio di m. 10 di lama d'argento e lire 800, e fu vinto dal solito cavallo baio del signor Gaspare Fedeli.

Il secondo premio di lire 250 fu guadagnato dal cavallo n° 5, appartenente al signor Enrico Morgan.

Quali giudici della gara assistevano sulla loggia gli assessori comunali comm. Seismit-Doda e cav dott. Serafino Gatti.

Riunione della Giunta. — Dopo i lunghi ozii carnevaleschi la Giunta riprende i suoi lavori ed oggi si riunisce per trattare alcune delle faccende comunali che erano restate sospese.

Venerdì si riunirà il Consiglio aprendo la sua sessione primaverile.

Ricevimento. — Ieri mattina alle 11, il granduca Costantino, accompagnato dal suo seguito, si è recato al Quirinale ed è stato ricevuto da S. M. il Re in forma solenne.

Disgrazie. — Una bambina di tre anni, in Albano, rimasta sola in casa, salì ieri sul camino, ove era una grossa spentola con acqua bollente. Accostatavisi troppo, vi cadde dentro e riportò tali ustioni che in pochi minuti spirava tra orribili spasimi.

— Ieri un carrettiere, traversava Porta Furba, e, visto aperto il cancello, era entrato sul binario della ferrovia. All'improvviso sopraggiunge il treno: carro e cavalli son frantumati: il carrettiere è stato dall'urto, può dirsi per miracolo, slanciato lontano e se ne è uscito con delle contusioni.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

1° marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	755,8	pioggia	—	10,1	4,0
Domodoss.	755,0	tutto cop.	—	7,2	4,2
Milano	754,9	pioggia	—	9,2	6,1
Venezia	755,0	tutto cop.	tranq.	9,6	6,8
Torino	755,0	tutto cop.	—	7,6	5,3
Parma	754,9	pioggia	—	7,7	4,0
Modena	754,8	nebbioso	—	10,1	3,6
Genova	754,0	tutto cop.	l. mosso	10,7	5,5
Pesaro	755,0	tutto cop.	tranq.	8,6	7,3
Porto Maurizio	754,7	tutto cop.	l. mosso	11,8	7,5
Firenze	754,8	pioggia	—	16,3	8,5
Urbino	756,1	tutto cop.	—	7,8	4,1
Ancona	754,8	tutto cop.	tranq.	10,4	8,0
Livorno	754,4	tutto cop.	calmo	15,8	8,5
Città di Castello	755,5	pioggia	—	12,3	7,3
Camerino	756,8	tutto cop.	—	8,7	7,0
Aquila	757,0	tutto cop.	—	8,9	1,5
Roma	756,7	tutto cop.	—	16,0	10,3
Foggia	757,7	1/2 cop.	—	13,9	4,8
Napoli	758,1	tutto cop.	mosso	14,7	10,2
Potenza	756,9	tutto cop.	—	9,6	4,6
Lecce	759,7	1/4 cop.	—	16,0	8,4
Cosenza	760,5	3/4 cop.	—	13,8	6,6
Cagliari	758,3	piogge	agitato	15,0	10,0
Palermo	759,8	nebbioso	tranq.	17,0	8,9
Catanzaro	761,2	nebbioso	—	12,0	8,7

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ieri mattina, al teatro Apollo, ha avuto luogo la rappresentazione dedicata ai bambini. Vi assisteva anche S. A. R. il Principe di Napoli, che parve divertirvisi molto. Si rappresentava il *Faust* e il ballo *Rolla*. Gli artisti cantarono col medesimo impegno come se stessero davanti a un pubblico di *grandi*. I bambini, numerosissimi e la maggior parte in costume, applaudivano furiosamente. Ma, senza far torto agli altri artisti, il successo principale fu per Mefistofele, che ogni qualvolta compariva era accolto con grida di gioia e di terrore, secondo il maggiore o minore coraggio dei piccoli spettatori. Oramai questa rappresentazione per i fanciulli è diventata una delle più curiose e simpatiche feste del carnevale romano.

— La prima rappresentazione della *Dinorah* è fissata per giovedì. Questa sera, mercoledì, prova generale.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. marina. — Il 16 marzo avranno luogo a Spezia esami di concorso fra sottoufficiali del corpo reale equipaggi per la nomina ad aiuto contabile di 2ª classe.

La regia fregata *Vittorio Emanuele* è partita da Syra il 26 febbraio per Smirne.

La regia corazzata *Maria Pia* è giunta a Spezia il 27 febbraio.

Esposizione a Milano. — Il Comitato dell'Esposizione ci prega di dar pubblicità alle seguenti informazioni:

Il termine legale per la consegna delle opere di belle arti nel palazzo dell'Esposizione di Milano scade alle ore 4 pom., del prossimo giorno 31 marzo.

I pittori, gli scultori, gli artisti sono pregati di inviare, prima del 15 marzo, le opere ultimate che hanno in pronto.

Gli artisti cui non fossero pervenuti gli stampati all'uopo distribuiti dal Comitato per le belle arti, possono farne richiesta rivolgendosi tosto direttamente al Comitato stesso in Milano, palazzo del Senato.

— La R. Accademia di Brera, autorizzata da S. M. il Re, destinò alla Sezione di belle arti dell'Esposizione il premio Principe Umberto.

Cesare Cantù, presidente onorario del Comitato, istituì un premio da conferirsi all'autore del quadro storico, il cui soggetto sia dalla Società storica lombarda trovato il più lodevole.

Il Consiglio comunale e la Società per le belle arti di Milano hanno stanziato più di lire 60 mila per l'acquisto di opere esposte nella Sezione delle belle arti.

Il Comitato centrale dell'Esposizione nazionale è obbligato ad erogare la somma di lire 700 mila in acquisti d'oggetti esposti.

Si confida che verranno assegnati alla Mostra di belle arti di Milano e per acquisti da farsi nella stessa le italiane lire 100 mila di cui nel progetto di legge presso in considerazione dalla Camera dei deputati, nella tornata del 23 giugno dello scorso anno.

Le campagne. — Nulla d'invariato, dice il *Villaggio*. Le cose procedono bene; le campagne presentansi generalmente con bellissimo aspetto. Fino ad ora i campi promettono un'annata che riparerà i danni avuti nell'annata scorsa. Speriamo che nulla avvenga.

In Lombardia le campagne hanno bell'aspetto tanto nei frumenti come nei prati. S'ingrassano e si sistemano i fondi. Speriamo che la primavera non sia precoce.

A Lodi tutto procede per il meglio e speriamo d'avere un'annata rurale che accontenti tutti e ripari le perdite sofferte negli anni decorsi.

A Mantova lo stato dei frumenti si mette bene.

Nel Piemonte e Veneto proseguono sempre utilmente i lavori nei prati; peroscchè dappertutto le concimazioni sono a buon punto. Così dicasi anche dello spandimento dei terricciati. Si cominciarono i lavori destinati all'avena e alle meliche. I frumenti promettono assai.

A Novara buone notizie sulle viti. I tralci sono belli, sani, maturi e tutti legnosi, e questo infonde grandi speranze nella produzione e raccolta di quest'anno.

Nell'Agro Friulano si sono ripresi i lavori campestri; si pronostica bene dei primi raccolti e si spera di preparare come va i terreni e i concimi per le semine primaverili. Si stanno preparando canali per la irrigazione.

Nell'Italia centrale e meridionale, le campagne, stante la stagione propizia, si presentano assai bene.

Nell'Agro pugliese lo stato delle campagne è soddisfacente; i seminati si trovano in buono stato di vegetazione; le foraggiere promettono bene.

A Bari, la macina delle olive di quel distretto ove si fabbricano olii fini è del tutto terminata, ed ora rimangono altri luoghi della provincia, ove si fabbricano le qualità mangiabili. La qualità del liquido è eccellente.

Le ossesse di Coredolo. — L'*Italia Centrale* di Reggio-Emilia scrive:

Sappiamo che, in seguito alla visita medica ed a visita ecclesiastica, le due giovani di Coredolo de' Coppi, che si dicono invase dagli spiriti, saranno oggi trasportate all'ospedale di Reggio e collocate nella sala medica dipendente dall'egregio dottor Francesco Ottavi. Così gli uomini della scienza potranno studiare il caso e vedere quanta parte vi abbiano l'isterismo e le convulsioni.

Una onorificenza. — I giornali di Firenze annunziano che Sua Maestà il Re, aderendo alle raccomandazioni del Comitato esecutivo per la facciata del Duomo di Firenze, ha nominato commendatore della Corona d'Italia il cavaliere G. Bernardo Sanebolle Henraux.

Il signor Henraux ha offerto di somministrare, al puro prezzo di costo, tutto il marmo bianco necessario al compimento della facciata. Lo che vuol dire che il signor Henraux farà risparmiare fra le 140 e le 150 mila lire.

L'on. Sandonnini. — Il *Cittadino* di Modena risponde al *Diritto*, che aveva fatto qualche osservazione sull'articolo dello stesso giornale da noi riprodotto. Alludendo all'asserzione che il *Cittadino* sia redatto da famigliari o parenti dell'onorevole Sandonnini, il giornale modenese scrive:

« A proposito, codesti *famigliari* e codesti *parenti* pare si moltiplichino in modo allarmante. Non commetteremo indiscrezioni, nemmeno provocati; ma l'on. Sandonnini, giorni sono, partendo per Roma, ne lasciò *parecchi*; a dargli il benvenuto pare li trovi a *centinaia*.

« Difatti, quelle *alcune firme* a biglietto e indirizzo di condoglianza per la di lui non conferma a sindaco, ci si dice sorpassino le ottocento. Oh, che l'onorevole aspiri al migliaio di giovani di studio e di figliuoli! Badi il *Diritto*, o chi gli scrive, che la cosa non è probabile, passa anzi i limiti del possibile, e tutto al più si potrebbe offrire ai lettori sotto la rubrica *Varietà in corpo dodici* ».

Brutto fatto. — Alla *Nazione* scrivono da Arezzo, 27 febbraio:

« Questa mattina è avvenuto un fatto deplorevolissimo.

« La *Gazzetta Aretina* aveva pubblicato ieri mattina dal palazzo del Pero una corrispondenza, nella quale si riferiva di una gita elettorale ivi fatta dal deputato del nostro collegio, avv. Giovanni Severi, e di un banchetto offertogli per la circostanza. Il racconto era fatto in modo scherzevole, ma del tutto inoffensivo.

« Ebbene, questa mattina, sulla piazza di San Francesco, mentre era più frequentata all'uscire della messa, il deputato Severi, incontrando uno dei redattori della *Gazzetta Aretina*, dopo alcune vibrate parole, gli ha tirato.... uno sputo. Ne è nato un parapiglia, gente si è intromessa, e la cosa non ha avuto finora altro seguito.

« Ma l'impressione di quest'atto violento in città è stata tristissima, tanto più che se sarebbe biasimevole in chiunque, lo è molto più in chi è stato onorato dalla maggioranza dei voti del collegio del mandato di rappresentante al Parlamento ».

Arresti importanti. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Biella, 26 febbraio:

« Nel giorno 6 andante evadeva per la seconda volta dalla casa di pena in Acqui certo Vezzese Giovanni, di Mirabello Casale, condannato per undici grassazioni a 24 anni di lavori forzati dalla Corte d'assise di Alessandria.

« Non appena si sospettò che il Vezzese si fosse rifugiato in questo circondario, l'attivo e zelante signor Rovere Napoleone, tenente nei reali carabinieri, iniziò attente ed accurate indagini, che attivate con solerzia da tutta la benemerita arma, sotto la sua direzione, condussero finalmente all'arresto dell'evaso, operatosi dalla stazione di Crevacuore, nella cartiera di Serravalle-Sesia, dove lavorava sotto il finto nome di Suardi Filippo ».

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo contiene:

1. R. decreto 2 dicembre che all'elenco delle strade provinciali della provincia di Salerno aggiunge quella detta di *Prignano*.

2. R. decreto 5 dicembre che costituisce il Ricovero di mendicità di Forlì in corpo morale.

3. Disposizioni nel personale dell'esercito.

NOTIZIE ULTIME

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Siamo lieti di poter confermare che da qualche giorno si è manifestato un leggiero miglioramento nelle condizioni di salute di S. E. il ministro della guerra, generale Milon.

L'*Esercito* scrive in data del 28 febbraio:

Siamo lieti di poter annunziare che il miglioramento delle condizioni di salute dell'on. ministro della guerra, in questi ultimi giorni fu sempre più accentuato, cosicchè oggi si può considerare come allontanato ogni pericolo, se non sopraggiungono nuove e improvvise complicazioni.

Questa mattina l'illustre ammalato fu visitato dall'on. professore Caldarelli e col consenso dei medici potè da solo alzarsi dal letto.

LE FESTE DI BERLINO

L'*Indipendente* di Trieste ha il seguente dispaccio da Berlino, 28 febbraio:

Ieri a sera ebbe luogo, con pompa straordinaria, nel castello reale, il matrimonio civile e religioso del principe Guglielmo colla principessa Vittoria.

Salve d'artiglieria annunziavano alla popolazione che l'atto nuziale era compiuto.

Quindi recossi tutto il corteo, seguendo il cerimoniale fissato nella sala bianca, ove venne eseguita la tradizionale danza delle fiaccole dai ministri, i quali fecero 30 giri nella sala.

Il dimissionario ministro Eulenburg ha partecipato alla danza; vi mancava il principe Bismarck.

Verso la mezzanotte ebbe termine la festività.

QUESTIONE TURCO-GRECA

Il *Diritto* pubblica il testo della Nota che l'ambasciatore d'Italia diresse alla Sublime Porta, il 21 febbraio, in risposta alla Nota ottomana del 14 gennaio.

Le note degli altri ambasciatori sono identiche nella sostanza, benchè non tutte concepite negli stessi termini letterali.

Ecco la Nota italiana:

Costantinopoli, 21 febbraio 1881.

Signor Ministro,

Il governo del Re, avendo preso cognizione della circolare della Sublime Porta del 14 gennaio, relativa alla questione turco-ellenica, mi ha incaricato di significare a Vostra Eccellenza ciò che segue.

Il governo del Re, dopo essersi inteso con le altre potenze, prende atto delle disposizioni concilianti manifestate mediante la comunicazione suddetta, come pure della promessa di astenersi da ogni aggressione, e conta sull'intenzione da parte della Sublime Porta di far delle concessioni più larghe di quelle che sono indicate nella sua Nota del 3 ottobre ultimo. Con questa fiducia il governo del Re mi ha incaricato di ricevere tutte le proposte che la Sublime Porta si trovasse nel caso di fare, affinchè il governo del Re, d'accordo con le altre potenze, possa giudicare se esse sono adatte a condurre alla soluzione della questione.

Venendo con la presente ad eseguire gli ordini che ho ricevuti dal mio governo, ho l'onore di offrire a Vostra Eccellenza l'espressione della mia più alta considerazione.

Firmato: L. CORTI.

A Sua Eccellenza
Assim pascià ecc.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — Camera dei Lordi — Approvasi in prima lettura il progetto di coercizione per l'Irlanda.

Camera dei Comuni — Dilke dice che il ministro peruviano a Parigi chiese la mediazione della Francia e dell'Inghilterra, le quali dichiararonsi pronte ad accondiscendere qualora il Chilì l'accettasse, e domandarono il concorso dell'Italia e della Germania. L'Italia accettò, la Germania ha rifiutato. Istruzioni identiche saranno telegrafate ai rappresentanti inglese e francese al Perù e al Chilì.

Berlino, 1. — L'imperatore conferì al conte di Saint-Vallier, ambasciatore di Francia, l'ordine dell'Aquila Nera.

La *Gazzetta nazionale* conferma che pendono trattative col Vaticano, e che sono trattative da intavolarsi caso per caso. Sembra che attualmente si tratti della diocesi di Fulda.

Il governo tedesco spedirà alla conferenza monetaria di Parigi il presidente della Banca Decken e il consigliere Schraut.

Londra, 1. — Altri tre reggimenti hanno ricevuto l'ordine di partire per Port-Natal.

Il generale Roberts è nominato comandante delle truppe nel Natal e nel Transwaal in luogo del generale Colley.

Londra, 1. — Camera dei comuni. — Il marchese di Hartington dichiara che Gladstone è obbligato di aggiornare la presentazione del progetto di riforme agrarie, e che il gabinetto presenterà domani il progetto sulle armi da fuoco.

I deputati irlandesi ricominciarono subito il sistema di ostruzione, impedendo a Childers di presentare il bilancio della guerra.

Dublino, 1. — Ieri due individui assassinarono, vicino a Ballinrobe, l'intendente del fratello del conte di Mountmorres.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	28	1
Rendita Italiana 5 0/0	88 40	88 35
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	92 30
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acque Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gaz.	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	28	1
Rendita italiana 5 0/0	90 50 g	90 77 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 31 c	20 33 c
Londra 3 mesi	25 37 c	25 40 c
Francia a vista	100 90 ch	101 — ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	867 — n	865 — n
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 1 (ore 3 05 p.)	*Apertura*	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	84 85	84 95
» » »	83 50	83 62
» » 5 0/0	119 05	119 20
Rendita italiana 5 0/0	90 15	90 30
Ferrovie romane	— —	138 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 35 —
Banca ipotecaria	—	720 —
Consolidati inglesi	99 3/8	99 3/8
Obbligazioni lombarde	— —	281 —
Cambio sull'Italia	— —	1 —
Rendita turca	13 25	13 30
Banca di Parigi	— —	1210 —
Tunisine	— —	— —
Egiziane 6 0/0	361 —	361 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	96 3/4	96 3/4
Rendita spagnuola esterna	21 1/4	21 1/4
Banca di sconto di Parigi	— —	843 —
Prestito orientale russo	— —	62 —
Rendita austriaca nuova	78 5/8	78 5/8
Argento fino	— —	117 —
Credito fondiario	— —	1657 —
Fondiaria	— —	610 —
Unione generale	— —	1756 —

VIENNA	26	28
Mobiliare	294 90	293 75
Lombarde	107 10	106 —
Banca anglo-austriaca	132 25	131 70
Austriache	292 80	293 50
Banca nazionale	816 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 32 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 40	46 40
Cambio sopra Londra	117 65	117 70
Rendita austriaca	75 57	75 85
» » in carta	73 60	73 32
Union-Bank	129 30	127 80
Rendita austr. nuova (oro)	90 —	89 90
Rendita ungherese nuova	111 50	111 32

LONDRA	26	28
Cons. inglese	99 1/4 a — —	99 5/16 a — —
Rendita ital.	88 1/4 a — —	88 — a — —
Spagnuolo	21 1/4 a — —	21 1/4 a — —
Turco	13 1/8 a — —	13 1/8 a — —
Egiz. nuove	71 1/4 a — —	71 3/8 a — —
Ottomane (71)	72 3/4 a — —	72 3/4 a — —
Argento fino	52 5/8 a — —	52 7/8 a — —

BERLINO	25	28
Mobiliare	527 —	520 50
Austriache	511 50	511 50
Lombarde	186 50	185 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 36 —	20 36
Rendita italiana	89 90	89 80
Detta (fine mese)	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 90	101 75
Rendita turca	13 25	13 25
Prestito russo	97 10	98 —
Prestito russo orientale	61 40	61 —
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	213 30	213 05

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, gerente.

 Vedi 4.a pag.

Tipografia dell'Opinione

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti	Per a quarta pagina . . . . L. 0,30 Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,50 Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . « 1,50	Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**	Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituità, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa: *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina: elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle pappe cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

» Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa Brehan, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869,

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi repute con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 70,422 — Serravalle Scrivia 19 settembre 1869.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

(5) Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano. Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Beretti, farm., via Frattina, 148 — Paul Gellerel negoziante, al Corso, 20 — Perondi, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chierco, via Maddalena, 40 — Gaetano Cresci, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

EDMONDO DE AMICIS

LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 484 pagine . . . . . L. 4 —
NOVELLE. Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di F. *Bignami*, 2 impressione 4 —
OLANDA. Quinta edizione riveduta dall'autore . . . L. 4 —
MAROCCO. Un volume in-16 di 488 pag. Sesta ediz. . L. 5 —
COSTANTINOPOLI 2 volumi. Decima edizione. . . L. 6 50
RICORDI DI LONDRA. Settima ediz. . . . . L. 1 50
RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Victor Hugo - Emilio Zola. - I Parigini - Un volume in-16 di 400 pag. Quarta ediz. L. 3 50
RACCONTI MILITARI. Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore. (Estratta dalla *Vita Militare*) . . L. 1 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'agenzia d'Annunzi del Giornale « L'Opinione » Via del Seminario n. 87 — Roma.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione . . . . . 2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16 . . . . . 2 —
Semiramide, in 16. Seconda edizione . . . . . 3 —
Castel Gavone, in 16. Seconda edizione 2 50
Come un sogno, in 16. Terza edizione . . . . . 2 —
La notte del commendatore, in-16 . . . . . 4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione . . 5 —
Diana degli Embriaci, in 16 . . . . . 3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione . . . 3 —
Lutezia, in-16. Seconda edizione . . . . . 2 —
La conquista d'Alessandro, in-16 . . . . . 4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16 . . . . . 3 50
La donna di Picche, in-16 . . . . . 4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA

DI PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di caccie e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi dei re della scimmia, il Gorilla. Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 256 pagine con 30 incisioni staccate dal testo Lire 4, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vagliapostale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

L'XI COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

GEOGRAFIA FISICA ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di *M. F. Maury* Direttore dell'osservatorio di Washington, autore della geografia fisica del mare delle carte dei venti e delle correnti delle istruzioni nautiche ecc. ecc.

Seconda edizione italiana con due tavole litografiche. Un volume di pagine 152 Milano 1872, Prezzo L. 1,50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87. Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIS — SIROP & PATE-ZED — LO SCIROPPO e la PASTA Dr ZED a base di Codeina e Tolu calmano irritazioni di Polmoni Grippe, Catarri, I Rossori del viso ecc.

In Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. G. Marignani, Deo Garneri, G. Baretti, D.r Donati E. Parenti, G. Baker C., P. Gerini, P. Corsi, E. Sperati, Società farmaceutica.

GLI ABBONAMENTI

per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma senza aumento di spesa.

BIBLIOTECA DI VIAGGI

RICCAMENTE ILLUSTRATA DI CARTE E PIANTE

Monnier. Pompei e Pompeiani . . . . L. 2 —
Yriarte. Trieste e L'Istria . . . . . 2 —
— La Dalmazia . . . . . 4 —
— Il Montenegro 2 50
Dall'Italia a Vienna . . . . . 2 —
Garzolini. Ricordi di Spagna. . . . . 3 —
Milchiels Carnot ecc. Selva Nera e Selva Ercinia . . . . . 3 —
De Castex. La Zolanda . . . . . 3 —
Hepworth Dixon. La Russia libera . . . . 4 —
Moynet. Il Volga, Mar Caspio e Mar Nero . 3 —
Lazzaro. La Serbia durante la guerra del 1876 2 —
Dergant e Nogaret. Viaggio in Danimarca . 3 —
Pennazzi. La Grecia Moderna . . . . . 3 —
Koldewey e Hegemann. Il naufragio della *Hansa.* Spedizione tedesca al Polo Artico . 2 —
Hayes. La terra di desolazione . . . . . 2 —
Tyson. La zattera di ghiaccio, naufragio del *Polaris* . . . . . 2 —
Payer e Weyprecht L'Odissea del Tegetthoff 3 —
Vambery. Viaggio di un Falso Dervish nell'Asia 2 50
Monstier. Asia Minore e Turchia. . . . . 2 —
Savio. Il Giappone al giorno d'oggi, nella sua vita pubblica e privata, politica e commerciale 3 50
Mouhot. Viaggio nei regni di Siam, di Cambodge, di Laos ecc. . . . . 4 —
Livingston. L'ultimo giornale di *Livingston* . 2 50
Schweinfurth G. Nel cuore dell'Africa. . . 6 —
Cameron. Attraverso l'Africa, 2 volumi di complessive 560 pagine. . . . . 6 —
Baker. Ismailia . . . . . 2 —
Broselli e Crapelet. Tunisi . . . . . 3 —
Simonin L. Il Far-West degli Stati Uniti . 3 —
— Attraverso gli Stati Uniti . . . . 4 —
Burton R. I Mormoni e la Città dei Santi . 2 —
Poussielgue. La Florida . . . . . 3 —
Vigneaux. Viaggio nel Messico . . . . . 3 —
Gallenga. La Perla delle Antille. . . . . 2 —
Hayden. Il parco nazionale degli Stati Uniti 3 —
Raynal E. Il Nuovo Robinson Crusoè ossia i naufraghi delle Isole Auckland. . . . 2 —
Bottoni. Da Genova a Batavia . . . . . 3 —
Poilièdè. L'Arcipelago Tahiti e le isole del Pacifico . . . . . 2 —
Giglioli. I Tasmaniani. . . . . 2 —

Dirigere vaglia, coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87 Roma.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della S.ra S. A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso G. Baker e C., 41, Piazza di Spagna, e Q. Braglia Corso, 344.

LA ZATTERA DI GHIACCIO

Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 20 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1876 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87. Roma.

N. C. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30

DEI REATI delle pene e dei giudizi militari presso Romani confrontati colle disposizioni del codice penale per l'Esercito del Regno d'Italia ricerche storico legali di *Michele Caronni* un volume di pagine 112 Milano 1874 Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso *l'Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

MINNA DI BARNHELM Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

Orologeria

DI GINEVERA

Orologi d'ogni genere
GARANTITI
PREZZI MODERATISSIMI

Via Due Macelli, 108
ROMA.

UN LIBRO D'ORO SUI MILIARDI SEPOLTI IN ITALIA

Così venne chiamato il libro: *I miliardi si trascurano ossia La questione economica in Italia*, dell'avv. cav. T. L. Dalmasso, *Sull'unico mezzo di ristorare e di arricchire le private e pubbliche fortune* (V. Lettere del C.te F. Sclopis, le relazioni delle Accademie e dei giornali, e i documenti ufficiali pubblicati su questo lavoro). — Onde agevolarne la diffusione, vivamente raccomandata alle autorità, ed ai cittadini d'ogni classe, trovasi aperta una sottoscrizione a *nuova edizione economica* richiesta da moltissimi, al prezzo di sole lire 2, la copia. A tale intento concorsero in particolar modo *S. M. il Re ed il Governo*, acquistandone un bel numero di copie e dalle diverse Provincie del Regno già pervennero molte adesioni di Associazioni, Comizi Agrari, Camere di Commercio Municipi e cittadini egregi all'annunziata ristampa, la quale sarà però limitata al numero delle copie richieste, anche con semplice cartolina postale, all'*autore in Castagnole delle Lanze* (Asti) oppure alla *Direzione della Rivista Amministrativa del Regno*, Roma, via Margutta 53 Torino, via Ospedale n. 4.

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 57 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo *cabaret* in cristallo.

Contro vaglia postale di lire 20.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio, novità *ssilleuse*, con relativo globo e tubo decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo argentato, novità.

Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello N. 15, Torino Franco d'imballaggio e di vettura.

Presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale

L'OPINIONE

TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2. volume di 1200 pagine ciascuno. . . . . L. 40 —

Boccardo. Dizionario Universale di Economia pol., Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . . . » 40 —

M. Lessona e C. A. Valle. Dizionario Universale di Scienze, Lettere ed Arti, 1 vol. di 1600 pag. . . . . » 25 —

Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G. Dorè, volume riccamente rilegato in tela . . . . . » 60 —

L' Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna, 1 vol. con gran numero d'incisioni nel testo e separate di pag. 560 » 40 —

Barone di Hübner. Passeggiata intorno al mondo con 385 incisioni e 77 tavole staccate dal testo, 1 vol. di 600 pag. form. in sesto. » 50 —

L. Chirtani. L'arte attraverso ai secoli, 1 vol. di oltre 500 pagine, con 552 incisioni e 68 tavole staccate dal testo, form. in sesto . . . . . » 35 —

V. Kaden. La Svizzera, 1 vol. di oltre 500 pag. illus. da Carama con 382 incisioni e 64 tavole staccate dal testo, formato in sesto. . . . . » 35 —
Idem riccamente legato . . . . . » 50 —

Ariosto. Orlando Furioso, illus. da Gustavo Dorè con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . » 100 —

F. Wey. Roma, Descrizione e Ricordi, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 185 incisioni e 68 tavole staccate dal testo L. 35 —

L. Rousselet. L'India, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 303 incisioni e 80 tavole staccate dal testo. » 40 —

C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. di oltre 600 pag. illus. da oltre 300 disegni di G. Dorè e rilegato » 25 —

Dixon ed altri. La Russia, 1 vol di oltre 400 pag. con 397 incisioni . . . . . » 10 —

Luigi Figuier. Meraviglie dell'Industria. - Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 164 incisioni. . . . . » 6 —
Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 149 incisioni. . . . . » 5 —
Id. Id. Il pane e la farina, con 131 incisioni . . . . . » 5 —
Id. Id. Il vetro e le porcellane con 280 incisioni . . . . . » 5 —
Id. Id. Il sapone, il sale, zolfo, con 146 incisioni. . . . . » 5 —

I volumi delle meraviglie dell'Industria si trovano anche elegantemente legati.

Vari Autori. Viaggi celebri alla ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 800 pag . . . . » 10 —
Idem elegantemente legato . . . . . » 15 —

Vari Autori. In mezzo ai Ghiacci. Viaggi celebri al Polo Nord, 1 vol. di 650 pag, illustrato con 353 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . . . » 8 50
Idem elegantemente legato . . . . . » 10 50

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 2, 30 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite o ordinatelo per la posta. Via della Rotonda 38, Roma L. 6,50 e 7 al quatarolo. Contanti

AVVISO AI GENITORI che amano vedere robusti i loro figli. Si raccomanda l'OLIO DI MERLUZZO ANISATO per fanciulli, di odore e sapore aggradevoli, approvato dalle Notabilità Mediche e per la sua azione medicinale ricostituente.

Deposito in Milano presso A. Gallico e C. agenti rappresentanti N. 11 piazza s. Sepolcro

GIOIELLERIA parigina ad imitazione dei brillanti e perle fini legate in oro (18 carati) ed in argento fini. Firenze via Panzani 14 p. p. Roma nona stagione invernale dal 15 novembre al 30 aprile, via Frattina 48 p. p. dalle 11 alle 5.

BIANCO DI ZINCO Vendita all'ingrosso, più se ne acquista e maggiori facilitazioni si ottengono.

Dirigersi alla *Drogheria a S. Carlo a Catinari 8.*

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

Cerone Americano dei fratelli Rizzi. — Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto fino ad ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 coroni.

Con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Prezzo con istruzione L. 3,50, franco di posta L. 4,10.

Acqua celeste africana dei fratelli Rizzi. — Tintura istantanea per capelli e barba, di una sola boccetta, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino ad ora conosciuta, non fa bisogno di alcuna lavatura nè prima nè dopo l'applicazione — Prezzo L. 4.

Lapis trasmutatore per tingere in castagno e nero capelli e barba del chimico *Gudrik Giusto.* — Con questo preparato si tinge con facilità singolare i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Scatola completa con istruzione relativa L. 4.

Rigeneratore Universale. Ristoratore dei capelli sistema Rossetter di Nuova York, perfezionato dai chimici profumieri *Fratelli Rizzi*, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Tintura fotografica istantanea dei chimici **fratelli RIZZI.** — Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **bruno** e **nero** naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Roma, Deposito generale presso l'**Emporio Commerciale internazionale** *Dante Ferroni* via S. Luigi dei Francesi n. 6. Depositi parziali: Alla Dea dei Fiori Via Maddalena, 46; Giuseppe Di Zero Via Maddalena 50; Gabriele Barretti Via Frattina, 118; Augusto Riccò Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5; Vincenzo Guezzoni Via Prefetti, 21; Carlo Pietrosi e C. Corso, 390; Annunziata Placidi Corso, 343; Casoni Piazza Spagna, 46; Bonomi Luigi, Corso, 419; Borini Tommaso Via Giubbonari, 69; Mantegazza e C. Via Cesarini, 91; A. Manzoni e C. Via Pietra, 91; Luigi De Angelis, Corso, 242; Margaria Giuseppe Via Pietra, 85. — N. B. Si spedisce tanto in Italia che all'Estero, contro Vaglia Postale col trasporto a carico del committente. (all'ingrosso sconto d'uso)

LE STELLE CADENTI

TRE LETTURE

DI

DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la spiegò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. E un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. osservatorio di S. Anna in Pisa.

Di **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1878,

Prezzo — **Lire Cinque franco di posta**

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87. Roma.

N B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 302. Milano 1873. Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1870. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DALLA TERRA ALLA LUNA tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.